

## IGINIO ALTARA PRIMO DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI VETERINARI

FRANCESCO DE GIOVANNI, ELISABETTA LASAGNA,  
ROMANO MARABELLI, ANTONIETTA PENSIERO, IVO ZOCCARATO

### SUMMARY

#### *IGINIO ALTARA FIRST GENERAL DIRECTOR OF VETERINARY SERVICES*

*Iginio Altara, first General Director of Veterinary Services, was born in Bitti (Nuoro) from a family of doctors, lawyers and farmers which are unlikely instilled in our passion to the biological disciplines applied which then led him to cross the extraordinary achievements. He went to study at Portici (Naples), and was awarded his degree cum laude in Agricultural Science; then he moved to Bologna, where he graduated in Veterinary Medicine. In 1922 he was named assistant in the Institute of Lanfranchi. In 1924, in France, he attended both the Laboratory of Parasitology of the Sorbonne, and the Experimental Station of Alfort. In 1925 he was named assistant of Sassari Zooprofilattico Station and in 1926 he moved to the Station of Rome. In 1926 he obtained a lectureship in Microbiology and Prophylaxis of Infectious and Parasitic Diseases of Animals. In 1927 he was appointed Director of the Zooprofilattico Station of Sardinia, and in 1929, he held the same office at the Zooprofilattico Station of Piemonte and Liguria. The scientific activities of Altara consisted in dealing many topics of pathology in different animal species. In 1949 he was appointed General Director of Veterinary Services at the A.C.I.S. which arose the Ministry of Health. The high regard of Altara in the international veterinary science led him to the presidency of the OIE that he held from 1952 to 1955. He died in Rome on October 19 1976.*

L'alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica (A.C.I.S.) fu istituito con decreto legislativo luogotenenziale 12 luglio 1945, n. 417. Con altro decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945 n. 446 (ordinamento e attribuzioni dell'alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica) fu stabilito, all'articolo 2, quanto segue: "L'alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica esercita tutte le attribuzioni spettanti al ministero dell'interno in materia di igiene e sanità pubblica ai sensi del testo unico delle leggi sanitarie".

Iginio Altara fu nominato direttore generale presso l'A.C.I.S. con D.P.R. 11 novembre 1949 a decorrere dal giorno 16 dello stesso mese. Giorgio Battelli, Adriano Mantovani e Luigi Marvasi scrivono: "Primo direttore generale dei servizi veterinari fu Iginio Altara che, formatosi alla scuola veterinaria bolognese, era in possesso di esperienze accademiche, politiche e professionali essendo stato direttore di un istituto zooprofilattico".<sup>1</sup>

La massima considerazione va riservata al fatto che, già prima che in Italia fosse istituito l'A.C.I.S., altrove si provvedeva ad avviare un discorso molto più ampio, profondo e proficuo che in pochi anni fece sorgere prestigiosi organismi di rilevanza mondiale in campi che ci interessano più da vicino. La creazione della FAO (1945) e dell'OMS (1948) rappresentò infatti una tappa fondamentale nella storia dell'umanità la cui grandissima portata sanitaria influenzò il *modus operandi* di dirigenti della tempra di Iginio Altara che, sebbene condizionati dalle limitate disponibilità di risorse, furono capaci in tempi relativamente brevi non solo di dare un impulso nuovo e fortemente produttivo all'interno dei nostri servizi, ma anche di apportare in campo internazionale suggerimenti e proposte che diedero molti frutti e meritavano ad Altara il prestigioso incarico della presidenza O.I.E. dal 1952 al 1955.

Se l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riprese, secondo Ademollo, l'attivi-

tà del vecchio ufficio internazionale d'igiene pubblica e se la FAO, secondo lo stesso autore, sostituì l'Istituto internazionale di agricoltura, l'O.I.E. affondò le sue radici nella Conferenza sanitaria internazionale di Parigi del 1903 le cui risoluzioni prevedevano che avrebbe dovuto sorgere e funzionare a Parigi quell'ufficio internazionale di igiene pubblica, nel quale i nostri uomini di governo si auguravano che, per inscindibile connessione delle due polizie sanitarie, potesse trovare sede tutto quanto rifletteva la difesa contro le epizootie tra Stato e Stato<sup>2</sup>.

E' in tali circostanze ed eventi che bisogna inquadrare la figura di Iginio Altara, primo direttore generale dei servizi veterinari in Italia, per cogliere quanto essa sia riuscita ad esprimere basando la complessa azione di governo dei servizi sia sulle valide e vaste conoscenze professionali che sulla non comune esperienza acquisita presso centri universitari italiani e stranieri, unita alla direzione di istituti zooprofilattici sperimentali. Basta rileggere nella versione originaria il nuovo regolamento di polizia veterinaria (D.P.R. n. 320/1954) corredato dalla relativa circolare esplicativa per comprendere quale e quanta fu l'opera di impostazione e coordinamento dedicata a tale importante strumento normativo. Altara creò una commissione che lavorò sodo fino a quando il provvedimento non venne elaborato alla perfezione; da ciò si percepisce quale fosse la stoffa che caratterizzava il primo direttore generale "gentiluomo sardo che non aveva in realtà paura di nulla, ma per vezzo gentile simulava paura di tutto", come ben ricorda il Martini<sup>3</sup>. Iginio Altara ebbe l'onore (e l'onere!) di essere nominato direttore generale dei servizi veterinari nel momento in cui bisognava costituire la direzione generale stessa. *Quando il prof. Altara prese possesso della carica di direttore generale e vide a Roma nel 1949 a che cosa era ridotta la cosiddetta direzione generale sappiamo tutti che egli ebbe allora veramente paura, sul serio. Direttore generale intelligente, egli seppe agire in conformità chiamando vicino a sé il prof. Raffaele Zeetti, il prof. Aldo Ademollo, il dott. Giorgio Salvi, e poi il prof. Paolo Savi e molti altri*

*eccellenti funzionari, uomini dell'arte. Il direttore generale Altara soleva dire che ognuno dei collaboratori che si era scelto doveva sapere qualche cosa più di lui. Ciò spiega il motivo del tanto cammino che la direzione generale dei servizi veterinari poté percorrere in quegli anni "50" che furono per la veterinaria pubblica tanto splendidi.*<sup>4</sup> Fu questa la linea meritoria da egli impostata e tracciata, e in essa sembra quasi di avvertire l'esortazione paterna che il suo maestro, l'illustre clinico e infettivologo Alessandro Lanfranchi, gli rivolse attraverso le pagine de "La Nuova Veterinaria" in occasione della nomina a direttore generale<sup>5</sup>.

All'atto del suo insediamento Altara scrisse una lettera indirizzata ai veterinari italiani con la quale, rifacendosi alla massima sallustiana "Concordia parvae res crescunt, discordia maximae dilabuntur" egli chiese la collaborazione di tutti affinché comune il lavoro, sarà pure comune la soddisfazione di assicurare il maggiore incremento dei servizi veterinari, sia adeguando ai crescenti bisogni del paese la fisionomia degli organi tecnici locali che tanto rendimento hanno finora dato nella funzione della condotta e del pubblico macello, sia determinando più forte impulso all'opera dei veterinari provinciali già ricca di esperienza, di consensi, di pregevoli risultati, sia infine incoraggiando gli studi e le ricerche delle facoltà di medicina veterinaria e degli istituti zooprofilattici che godono generale reputazione. Si potrà in tale modo assicurare la più salda protezione sanitaria degli allevamenti nazionali concorrendo, inoltre, all'auspicato potenziamento dei servizi igienici nel campo dell'alimentazione.<sup>6</sup>

Iginio Altara nacque a Bitti, in provincia di Nuoro il 5 febbraio 1897 - come riferisce Corrias - in famiglia di medici, giuristi, allevatori che, oltre a conoscere perfettamente la loro professione sapevano guardarsi intorno con acuta intelligenza, per osservare e studiare le malattie degli animali, intessendo fruttuosi rapporti di studio con un grande della veterinaria italiana: Edoardo Peroncito<sup>7</sup>.

Nonostante i diversi tentativi esperiti, non è

stato possibile riscontrare documentalmente se il dott. Giovanni Maria Altara medico chirurgo in Bitti, citato dal Perroncito, fosse un ascendente diretto o collaterale di Iginio, ma si ritiene di non dover sottovalutare la fonte Corrias, anche perché non è da escludere che le notizie dal medesimo riferite siano state apprese dalla viva voce di Iginio Altara. Iginio respirò comunque sin da giovane in un ambiente intriso di medicina, agricoltura, zootecnia. E fu così che nacque e si sviluppò in lui intensa la passione verso le discipline biologiche applicate, che dalla natia Sardegna lo condusse a Portici, a frequentare con grande profitto quella Scuola superiore di agricoltura ove conseguì *cum laude* la laurea in Scienze agrarie il 20 giugno 1919. Successivamente raggiunse Bologna dove si laureò brillantemente in veterinaria l'11 luglio 1921 e divenne poi assistente e aiuto del Lanfranchi in clinica medica.

Fu con il maestro che iniziò una serie di ricerche già da allievo interno in quella "clinica" e fu lì che collaborò con un altro allievo del Lanfranchi, Luigi Sani, quel Sani che, cattedratico a Messina e poi a Napoli, cadde vittima dell'infezione morvosa contratta in laboratorio nel maggio 1930.<sup>8</sup>

Iginio Altara nel 1924 si recò in Francia dove frequentò sia il laboratorio di parassitologia della Sorbona, sia la stazione sperimentale di Alfort. Nel 1925 fu aiuto nella stazione zooprofilattica di Sassari e nel 1926 in quella di Roma.

Il 20 agosto 1926 conseguì la libera docenza in microbiologia e profilassi delle malattie infettive e parassitarie degli animali. Nel 1927 fu nominato direttore della stazione zooprofilattica della Sardegna e nel 1929 direttore di quella del Piemonte e della Liguria, da cui deriverà in seguito l'Istituto zooprofilattico, sede quest'ultima che gli è stata intitolata nel 1985, dove una lapide ne ricorda la memoria.

L'attività scientifica di Altara consistette nell'affrontare, con padronanza e rigore critico, molti argomenti di patologia nelle diverse specie animali di cui è lucido esempio il lavoro "La ferulosi (studio critico-sperimentale)"<sup>9</sup>. Marcone, nel testo di patologia

speciale medica veterinaria cita Altara a proposito sia dell'ectima contagioso sia della ferulosi, affermando che "Gli studi recenti di Altara hanno chiarito alcune parti controverse della questione, e l'hanno messa al punto anche nei rapporti con altre malattie non tossiche, non infettive ...".<sup>10</sup>

Se il contributo dell'Altara alla comprensione della patogenesi della ferulosi fu fondamentale, con altrettanta competenza ed impegno si interessò ai problemi connessi con l'allevamento avicolo e la patologia aviaria<sup>11</sup>, alla diffusione dell'inseminazione strumentale come mezzo di lotta nei confronti dell'infertilità bovina. Relativamente a questo importante aspetto, in qualità di direttore dello zooprofilattico piemontese, favorì la creazione territoriale di ambulatori ostetrico ginecologici.<sup>11</sup>

Iginio Altara, con D.M. del 28 febbraio 1963, venne collocato a riposo per raggiunti limiti di età e, in quella occasione, inviò una lettera al direttore del *Progresso Veterinario* in cui scrisse: *... le conquiste attuate nell'ultimo decennio rappresentano un complesso notevole di affermazioni per la vitalità delle funzioni dei nostri Servizi. Tali possono considerarsi: l'autonomia del Servizio veterinario provinciale nell'ambito del Ministero della sanità, l'autonomia del Servizio veterinario comunale col riconoscimento della qualifica di Ufficiale di governo al suo dirigente, e le sue specifiche competenze nel settore del Controllo degli alimenti di origine animale e dei mangimi, sancito dalle leggi recentemente emanate a tutela della pubblica salute. Del ciclo ultradecennale di attività svolte non può non ricordarsi ancora l'opera realizzata per incrementare il settore dell'assistenza tecnica e della ricerca scientifica nel campo della Medicina veterinaria; opera che si compendia nel potenziamento degli Istituti zooprofilattici le cui sedi centrali e provinciali ascendono ormai a ben 65, e di dieci Centri di ricerca attinenti alle varie materie, istituiti presso le Facoltà di medicina veterinaria e i medesimi Istituti zooprofilattici*<sup>12</sup>.

Iginio Altara si spense in Roma il 19 ottobre 1976.

Un completo quadro dei risultati conseguiti dal servizio veterinario pubblico sotto la direzione dell'Altara fu presentata da Bellani in occasione dell'intitolazione dell'istituto zooprofilattico di Torino a Iginio Altara.<sup>13</sup>

## NOTE

- 1) G. BATELLI, A. MANTOVANI, L. MARVASI, *I Veterinari in: Atlante delle Professioni*, a cura di: Maria Malatesta, Bologna University Press, Bologna, 2009, pp. 167-173
- 2) A. ADEMOLLO, *L'ordinamento italiano dei Servizi Veterinari di confine in rapporto alla profilassi internazionale delle epizootie* in: *Annali della Sanità Pubblica*. (18) 2, 273-362, 1957
- 3) I. MARTINI, *Commemorazione di Raffaello Zeetti*, Atti del XXVII Convegno S.I.S.Vet. Lodi, 27-30 settembre 1973, Stabilimento Grafico F.lli Lega, Faenza, pp. 73-76.
- 4) *Ibidem*, pp. 74-75
- 5) A. LANFRANCHI, *Iginio Altara a capo della Direzione Generale dei Servizi Veterinari presso l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica*. *La Nuova Veterinaria*. 25 (11): 435-436, 1949
- 6) I. ALTARA, *Saluto ai Colleghi del Direttore generale dei Servizi Veterinari*. *Il Progresso Veterinario*, 4 (22): 535, 1949
- 7) A. CORRIAS, *Commemorazione del prof. Iginio Altara* in: *Annali dell'Accademia di Agricoltura di Torino*, LXX: 271-280, 1977-1978
- 8) Una lapide posta nel chiostro, accanto all'ingresso di quello che fu il suo laboratorio, ricorda la figura di Sani.
- 9) G. MARCONE, *Patologia speciale Medica Veterinaria*, Utet, Torino 1935, p. 1120
- 10) A. LANFRANCHI, I. ALTARA. *La ferulosi (mal della ferula) riconosce esclusivamente quale causale l'alimentazione con Ferula communis*. *La Nuova Veterinaria*, 1(1): 2-4, 1923; I. ALTARA. *La ferulosi (Studio critico sperimentale)*.

*La Nuova Veterinaria* 3 (2): 29-35; (4): 100-106; (5): 132-139; (6): 166-170; (7): 194-198, 1925; I. ALTARA. *Immunità e vaccinazione nella stomatite pustolosa-contagiosa degli ovini*. *La Nuova Veterinaria* 3 (1): 4-9 1925

- 11) I. ALTARA, P. ANDRIANO, *La fecondazione artificiale nella lotta contro la sterilità delle bovine: osservazioni e rilievi sui primi esperimenti in Piemonte*. *L'Azione Veterinaria*, 7: 414-419, 1938
- 12) I. ALTARA, *Patologia aviaria e igiene degli allevamenti avicoli*. *Veterinaria Italiana*, Teramo 1957, pp. 701; I. ALTARA, *Malattie dei piccoli animali: gallinacei, piccioni, palmipedi, uccelli di lusso e da riserva, conigli e lepri. Con nozioni di anatomia, fisiologia e igiene dei volatili domestici*, UTET, Torino 1932, pp. 360
- 13) I. ALTARA, *Lettera al Nuovo Progresso veterinario in occasione della cessazione dal servizio*. P.A.F. *Il prof. Altara lascia la Direzione Generale, gli succede il prof. Ademollo*. *Il Nuovo Progresso Veterinario*, 18: 214, 1963
- 14) L. BELLANI, *Commemorazione del prof. Iginio Altara*, *Il Nuovo Progresso veterinario*, 40: 796-800, 1985.

## AUTORI

- Francesco DE GIOVANNI, già professore associato di Ispezione degli alimenti, Dipartimento di Scienze Zootecniche e Ispezione degli alimenti Università di Napoli, Federico II
- Elisabetta LASAGNA, Istituto zooprofilattico sperimentale "G. Caporale", Teramo
- Romano MARABELLI, capo dipartimento del Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza Alimentare del Ministero della Salute, Roma
- Antonietta PENSIERO, responsabile della Biblioteca del Ministero della Salute, Roma
- Ivo ZOCCARATO, professore ordinario di Zooculture, Dipartimento di Scienze Zootecniche, Università di Torino

